



OSSERVATORIO INTERRELIGIOSO SULLE VIOLENZE CONTRO LE DONNE

PREMESSO

Che nella società italiana persiste una discriminazione strutturale, causata da stereotipi di genere e da rapporti di dominio che gli uomini esercitano ai danni delle donne, e che portano a forme di aggressione, non solo fisica, presenti in ogni ambito della convivenza civile;

che le Chiese e altre Comunità religiose non sono state estranee alla formulazione di idee, concetti e pratiche (liturgiche ma non solo) che sanciscono l'ineguaglianza tra i sessi fondata sul predominio valoriale del maschile;

che in una società attenta ai diritti delle persone non è più tollerabile la disparità di trattamento tra uomini e donne, disparità mascherata spesso da ideologie che l'ordine patriarcale stesso ha plasmato e trasmesso;

che è necessario individuare modalità di reciproco riconoscimento, nel rispetto delle varie identità;

che le fedi religiose possono dare un contributo fondamentale per un riequilibrio nelle relazioni di genere;

che l'impegno cui ci sentiamo chiamate non è antagonista, ma di donne e uomini insieme, per un modello di società equo.

Tutto ciò premesso e considerato:

Donne di diverse confessioni religiose, animate dall'etica del riconoscimento della differenza e convinte che il dialogo assolve una funzione sociale di maturazione e crescita umana e civile, costituiscono a Bologna il 14 marzo 2019 un *Osservatorio interreligioso sulle violenze contro le donne*.

Tale Osservatorio è sorto per la determinazione di Paola Cavallari, che lo ha promosso nell'ambito del SAE (Segretariato attività ecumeniche) e ha avuto poi la fiducia e il sostegno del presidente Piero Stefani. Ideando le giornate delle Tavole rotonde

interreligiose dal titolo “Religioni e Violenze contro le donne”, ella ha voluto raccogliere e rilanciare l’**“Appello ecumenico alle chiese cristiane contro la violenza sulle donne”**, firmato in modo congiunto al Senato il 9 marzo 2015.

Tale appello, promosso dal Consiglio della Federazione Chiese Evangeliche in Italia, è stato condiviso, rielaborato e sottoscritto da 10 Chiese Cristiane presenti in Italia: Anglicana, Armena, Cattolica, Cattolica di rito bizantino e Ortodosse di varie nazionalità.

L’osservatorio si propone i seguenti scopi:

1. favorire l’organizzazione di momenti di preghiera tesi a rendere grazie coralmemente dei doni e tesori affidati a noi, in particolare alle donne, perché non vengano più misconosciuti o ignorati nelle Chiese e Comunità religiose.
2. favorire il dialogo interreligioso e interculturale in generale ed in particolare sul tema delle violenze sulle donne;
3. favorire la consapevolezza che le violenze contro le donne non sono un problema emergenziale ma strutturale; attinente non solo all’etica ma anche alla teologia, all’insegnamento delle religioni e più in generale alla sfera dell’umano; esso investe tutte e tutti, donne e uomini;
4. gettare un ponte tra il dialogo interreligioso e la teologia sviluppatasi dagli studi di genere;
5. costituire un luogo di *presa di parola* per donne; di avvio e sostegno di pratiche trasformative e di elaborazione del pensiero; luogo altresì aperto a giovani e a uomini impegnati in percorsi di trasformazione a partire dall’assunzione consapevole della propria esperienza di uomo in quanto maschio.
6. valorizzare il patrimonio culturale e spirituale delle differenti religioni con l’obiettivo di promuovere azioni di giustizia, pace e sviluppo paritario, mai obliando le dinamiche tra i generi;
7. essere uno stimolo affinché si raggiunga una reciprocità tra i sessi nelle comunità di fede.

Per il raggiungimento di tali scopi, l’Osservatorio promuove:

1. studi, approfondimenti e ricerche su tematiche di interesse umano e sociale, a partire dalla tradizione religiosa di appartenenza e dai testi fondativi;
2. un’azione di ascolto, attenzione, valorizzazione e raccolta delle voci delle donne e degli uomini che prendono responsabilmente la parola sul tema;
3. attività di tipo culturale e sociale, di promozione, formazione e informazione;
4. il collegamento con le altre realtà interreligiose/ecumeniche che, a livello italiano, nonché europeo e mondiale, si impegnano su questo terreno;
5. azioni di solidarietà di fronte a situazioni di emergenza sociale;
6. l’espressione artistica come forma di promozione, formazione e informazione sul tema.

Dell'Osservatorio fanno parte:

rappresentanti di confessioni diverse impegnate/i sul tema, studiose e studiosi del fenomeno religioso, donne e uomini che, per la loro professione o qualifica, sono impegnate/i nel sociale e interessate/i alle religioni anche nella presa di coscienza della loro influenza nella società.

Le attività dell'Osservatorio saranno divulgate attraverso la realizzazione di pubblicazioni, manifesti, pagine web, comunicati stampa e ogni altro mezzo utile. L'Osservatorio è un cantiere aperto, quindi predisporrà canali di comunicazione disponibili allo scambio e alla partecipazione di chi vorrà collaborare.

L'Osservatorio si costituisce ufficialmente a Bologna il 14 marzo 2019, attraverso il presente Protocollo d'Intesa sottoscritto dal gruppo costituente.

(in ordine alfabetico):

<i>Amina Natascia</i> musulmana	<i>Al Zeer</i> vice presidente del Progetto Aisha
<i>Francesca</i> metodista	<i>Barbano</i> Segretariato Attività Ecumeniche (S.A.E.)
<i>Renata</i> cattolica	<i>Bedendo</i> direttivo del Coordinamento Teologhe Italiane (CTI)
<i>Nibras</i> musulmana	<i>Breigheche</i> Associazione Islamica Italiana degli Imam e delle Guide Religiose
<i>Dora</i> avventista	<i>Bognandi</i> presidente della Federazione delle Donne Evangeliche in Italia (FDEI)
<i>Laura Maria Emma</i> cattolica	<i>Caffagnini</i> S.A.E.
<i>Paola</i> cattolica	<i>Cavallari</i> S.A.E. e Gruppi Donne delle Comunità cristiane di Base (CdB)
<i>Angelica</i> ortodossa	<i>Cîrjă,</i> Chiesa ortodossa romena di Piacenza
<i>Maria Angela</i> buddhista	<i>Falà</i> presidente Fondazione Maitreya -Istituto di cultura buddhista
<i>Elza</i> cattolica	<i>Ferrario</i> S.A.E.

*Susanna
pentecostale*

*Giovannini
S.A.E.*

*Svamini
induista*

*Hamsananda
vice-presidente dell'Unione Induista Italiana*

*Marisa
musulmana*

*Iannucci
Laboratorio Insan-Life Onlus*

*Ester Silvana
ebrea*

*Israel
già presidente ADEI-WIZO*

*Sarah
ebrea*

*Kaminski
S.A.E.*

*Gabriela
battista*

*Lio
pastora*

*Martina Yehudit
ebrea*

*Loreggian
studentessa rabbinica*

*Paola
cattolica*

*Morini
Gruppi Donne delle Comunità cristiane di Base (CdB)*

*Maria Teresa
cattolica*

*Rossi
Gruppi Donne delle Comunità cristiane di Base (CdB)*

*Maria Gabriella
valdese*

*Rustici
presidente Federazione femminile evangelica valdese e metodista (FFEVM)*

*Debora
valdese*

*Spini
Federazione delle Chiese Evangeliche in Italia (FCEI)*

*Gabriella
luterana*

*Woller
Rete delle Donne Luterane della Chiesa evangelica luterana in Italia*